

Pieve di Soligo, 07 gennaio 2015.

Circolare nr.03/2015.

Regole territoriali del commercio elettronico applicabili dal 01/01/2015.

Dal 1° gennaio 2015 cambiano le regole di tassazione Iva da applicare al commercio elettronico diretto (e-commerce); tali servizi saranno assoggettati ad Iva nel Paese del committente (soggetto Iva o meno) a prescindere dal luogo in cui il prestatore/fornitore è stabilito (Paese Ue o extra-Ue).

FORNITORE	CLIENTE	IVA IN ITALIA
Italiano	Soggetto Iva o privato, stabilito in altro Paese Ue	NO
	Soggetto Iva o privato, EXTRA- Ue	
Comunitario o extracomunitario	Soggetto Iva o privato stabilito in Italia	SI

Reverse charge internazionale: integrazione o autofattura?

CASI	MODALITA'
Acquisti di servizi generali da fornitori extra Ue	Autofattura articolo 17, comma 2
Acquisti di servizi generali da fornitori Ue	Integrazione della fattura
Altri acquisti territoriali da non residenti (servizi speciali o beni)	Autofattura articolo 17, comma 2
	Integrazione della fattura (quando fornitore stabilito nella Ue)
Acquisti intracomunitari di beni	Integrazione della fattura

Per “**autofattura**” si intende l’emissione di una autofattura (vedi fac-simile allegato). Tale documento, datato e protocollato, deve essere annotato sia negli acquisti che nelle vendite e contenere, oltre ai propri dati anagrafici, l’indicazione “auto fatturazione”, i dati del fornitore non residente, natura/qualità/quantità dei beni o dei servizi acquistati, l’ammontare dell’operazione (imponibile distinto per aliquota/non imponibile/esente).

Per “**integrazione**” si intende l’utilizzo della fattura emessa dal fornitore comunitario, numerata con il protocollo vendite ed acquisti, ed integrata con l’indicazione dell’aliquota e dell’iva, ovvero indicando che si tratta di operazione non imponibile o esente.

In caso di fattura in valuta estera, la base imponibile va convertita in euro in base al cambio del giorno di emissione della fattura stessa.

Le fatture espresse in euro, da fornitori comunitari residenti in Paesi che ancora non hanno adottato l’euro come moneta di conto, vanno convertite nella valuta corrente del paese (es.Regno Unito – Sterlina) e annotato il controvalore sia nella fattura che nel registro.

Con l’occasione porgiamo cordiali saluti.